



# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

## NEWSLETTER

# Agricoltura e Agroalimentare

Numero 4 – Aprile 2018

## Sommario

<b>NOTIZIE</b>	<b>2</b>
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	6
<b><i>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</i></b>	<b>8</b>
<hr/>	
<b>OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>10</b>
<hr/>	
BANDI EUROPEI	10
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	11
<b>COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE</b>	<b>12</b>



## Notizie

### *Notizie dall'Europa*

#### [La Commissione Ue propone una riforma radicale dell'operatività dell'Efsa](#)

Lo scorso 11 aprile la Commissione europea ha pubblicato sul proprio portale una proposta per migliorare la trasparenza e la sostenibilità della valutazione del rischio alimentare, in risposta all'iniziativa contro il glifosato, firmata da oltre un milione di cittadini europei (di cui 71.000 italiani e ben 663.000 tedeschi). L'iniziativa popolare aveva accusato la Commissione e l'EFSA (*European Food Safety Authority*) di aver confermato l'approvazione del più celebre erbicida basandosi esclusivamente su studi effettuati dall'industria, quindi non indipendenti e di non aver tenuto in adeguata considerazione i pareri di altre agenzie, in primis lo IARC (*International Agency for Research on Cancer*), anche se sull'opinione di quest'ultima e sull'operato di alcuni suoi esperti sono stati sollevati non pochi interrogativi.



Tra le azioni previste dalla riforma segnaliamo:

- Istituzione di un registro europeo degli studi scientifici utilizzati a supporto di un'autorizzazione in cui l'Agenzia EFSA è coinvolta nella valutazione (Ogm, prodotti fitosanitari, additivi alimentari, materiali a contatto con i cibi, enzimi, eccetera). D'ora in poi chiunque intraprenderà uno studio dovrà notificarlo all'Efsa in modo che all'atto della valutazione del dossier possa verificare che esso contenga tutti gli studi commissionati, senza esclusione alcuna.
- Consultazione pubblica per gli studi che i notificanti intendono presentare per il rinnovo di un'approvazione Ue.
- Possibilità per la Commissione di chiedere all'EFSA di far effettuare studi di verifica delle informazioni presentate dal notificante, qualora ci fossero degli elementi poco chiari.

Il dettaglio della procedura, che sarà testata a partire dal 2020, per andare a regime nel 2022, prevede anche la possibilità per i notificanti di chiedere l'oscuramento di

informazioni confidenziali che metterebbero a repentaglio la proprietà intellettuale. In pratica l'intero dossier sarà reso pubblico (attualmente vengono resi pubblici solo sintesi dei documenti), eccezione fatta per le sezioni confidenziali.

A prima vista questa proposta potrebbe avere dei ritardi nell'approvazione, visti anche gli attuali ritardi accumulati dalle procedure di rinnovo dei prodotti fitosanitari, anche se la discussione pubblica sugli studi, potrebbe evitare eventuali contestazioni nella fase finale di approvazione. Con l'auspicio che anche gli studi "indipendenti" siano verificati adeguatamente rispetto alla loro risultanza scientifica.

#### [La Commissione europea interviene per vietare le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare](#)

La Commissione intende ostacolare le pratiche commerciali sleali più dannose per dare maggiore certezza agli agricoltori e alle piccole e medie imprese e fare in modo che abbiano meno necessità di gestire rischi su cui possono esercitare un controllo minimo o nullo.

La proposta include anche disposizioni volte ad assicurare l'effettivo rispetto delle norme: le autorità nazionali possono imporre sanzioni in caso di violazioni.

I piccoli operatori della filiera alimentare, compresi gli agricoltori, sono vulnerabili di fronte alle pratiche commerciali sleali applicate dai partner nella filiera. Spesso non dispongono di potere contrattuale né di alternative per far arrivare i loro prodotti ai consumatori.

Le pratiche commerciali sleali da vietare sono i pagamenti tardivi per i prodotti alimentari deperibili, la cancellazione degli ordini all'ultimo minuto, le modifiche unilaterali o retroattive ai contratti e l'obbligo imposto al fornitore di pagare per gli sprechi. Altre pratiche saranno autorizzate solo se soggette a un accordo iniziale tra le parti, chiaro e privo di ambiguità: l'acquirente restituisce a un fornitore i prodotti alimentari invenduti; l'acquirente impone al fornitore un pagamento per garantire o mantenere un accordo di fornitura relativo a prodotti alimentari; il fornitore è tenuto a sostenere i costi legati alla promozione o al marketing dei prodotti alimentari venduti dall'acquirente.

La proposta della Commissione impone agli Stati membri di designare un'autorità pubblica responsabile di garantire l'applicazione delle nuove norme. In caso di accertata violazione, l'organo responsabile sarà competente per imporre una sanzione proporzionata e dissuasiva. Tale autorità avrà la facoltà di avviare indagini di propria

iniziativa o a seguito di una denuncia. In tal caso, le parti che presentano la denuncia sono autorizzate a richiedere la riservatezza e l'anonimato al fine di proteggere la loro posizione nei confronti del partner commerciale. La Commissione istituirà un meccanismo di coordinamento fra le autorità incaricate di garantire l'applicazione delle norme per consentire lo scambio di migliori prassi.

Le misure proposte integrano quelle esistenti negli Stati membri e il codice di condotta volontario della *Supply Chain Initiative*. Gli Stati membri possono adottare ulteriori misure ritenute utili.

La proposta della Commissione, relativa a un atto legislativo europeo (direttiva), sarà trasmessa, unitamente a una valutazione d'impatto, ai due legislatori: il Parlamento europeo e il Consiglio, in cui sono rappresentati i governi degli Stati membri.

#### [Commissario Hogan: proteggere i piccoli agricoltori è la priorità nel negoziato sul bilancio dell'EU](#)

Il Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan ha dichiarato che è una sua priorità, all'interno del negoziato sul bilancio dell'UE in corso, "proteggere le aziende agricole di dimensione piccola e media, poiché rappresentano la spina dorsale della produzione alimentare delle comunità rurali e dell'Europa".

Secondo Hogan, "la PAC è un'importante successo europeo e rappresenta un ottimo rapporto qualità/prezzo per i nostri cittadini, garantendo loro una migliore qualità e sicurezza alimentare e garantisce che le nostre aree rurali rimangano sostenibili ed attraenti". Ma il Commissario all'Agricoltura ha anche avvertito che "questa volta la sfida per difendere la PAC è senza precedenti."

La Brexit sta causando una perdita di 12 miliardi di euro sul bilancio europeo complessivo. Di conseguenza, molti vedono la PAC come l'obiettivo principale su cui indirizzare un possibile taglio ai finanziamenti.

"Gli Stati membri hanno la possibilità di colmare il deficit della Brexit contribuendo con una percentuale maggiore del loro PIL. Ho presentato con decisione questa possibile soluzione ai Capi di Stato e ai Ministri dell'agricoltura dell'UE. Ma dobbiamo essere realisti: in assenza di maggiori risorse dagli Stati membri, sarà inevitabile un taglio al bilancio della PAC. Il mio lavoro è costruire la coalizione più forte possibile per resistere al peggior di questi tagli e ottenere il miglior risultato in uno scenario così difficile."

#### **Equità e giustizia per gli agricoltori**

"In conclusione, il reddito degli agricoltori deve continuare a essere sostenuto – in particolare per le aziende agricole

di piccole e medie dimensioni. Questo è il ruolo e il dovere della PAC, come delineato nei trattati costitutivi dell'UE, e se vogliamo che gli agricoltori contribuiscano alla sfida al cambiamento climatico e ad altri obiettivi sociali, dovranno essere adeguatamente ricompensati per il loro sforzo."

#### [Futuro della PAC: parità di condizioni per tutta la catena](#)

Non pensiamo spesso da dove provenga il cibo, e se lo facciamo raramente immaginiamo i diversi passaggi necessari per arrivare al prodotto finito, pronto per il consumo. Partendo dal latte fresco appena munto che termina il suo viaggio in un supermercato o in un negozio di formaggi locali, vedremo che il formaggio ha attraversato l'intera catena di approvvigionamento prima di essere aggiunto al vostro piatto di pasta preferito.

Che cosa si sta facendo a livello europeo?

Con circa 11 milioni di aziende agricole e 44 milioni di persone impiegate nella filiera dell'approvvigionamento alimentare europea, risulta di primaria importanza garantire che la filiera rimanga equilibrata ed equa per tutti. Nel gennaio 2016, il Commissario Phil Hogan ha dato il via alla Task Force dei mercati agricoli, al fine di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agro-alimentare. Questo gruppo di esperti si è incontrato regolarmente, concludendo la missione con una relazione presentata nel novembre 2016. Il rapporto è stato incentrato su tre aree specifiche: cooperazione dei produttori, pratiche commerciali sleali e trasparenza del mercato.

Per quanto riguarda le pratiche commerciali sleali, il 12 aprile 2018 è stata presentata dalla Commissione europea una nuova proposta legislativa. Il suo scopo è quello di vietare le pratiche commerciali sleali più dannose, quali i ritardi nei pagamenti e le cancellazioni degli ordini all'ultimo minuto dei prodotti alimentari deperibili.

Con le nuove regole verrà applicato per la prima volta uno standard minimo di protezione contro tali pratiche commerciali sleali in ciascuno Stato membro. Inoltre, la proposta include la designazione di un'autorità nazionale che faccia rispettare le regole di ciascuno Stato membro, elemento cruciale quando si vuole affrontare il 'fattore paura, a volte imposto ai piccoli fornitori da acquirenti che li minacciano di tagliarli fuori dalle future relazioni commerciali.

#### **Innovazione nella filiera alimentare**

Tuttavia, l'innovazione nella filiera d'approvvigionamento alimentare europea deve avvenire anche a livello locale. Il Partenariato Innovativo Europeo Agricolo (EIP-AGRI) sta aiutando gli agricoltori e i produttori ad innovare la filiera di approvvigionamento alimentare attraverso gruppi

operativi (progetti locali che provano, affinano e sviluppano soluzioni innovative per i problemi affrontati dai coltivatori) e Focus Group (gruppi di esperti selezionati che si concentrano su uno specifico soggetto per condividere le conoscenze e l'esperienza ed esplorare soluzioni innovative ai problemi od opportunità).

La relazione finale ha evidenziato le grandi potenzialità delle filiere alimentari collaborative. Queste catene si creano nel momento in cui più di un agricoltore, produttori di cibo, organizzazioni o individui decidono di lavorare insieme, ottenendo benefici reciproci come il miglioramento della gamma dei prodotti, la condivisione di risorse tra produttori e la riduzione della concorrenza tra i piccoli produttori. Inoltre, sono state identificate quattro grandi sfide: impostare e ottenere supporto, sviluppo dei prodotti, accesso ai mercati e ai consumatori, infrastrutture e logistica.

### **I prossimi passi**

Mettere in atto la direttiva europea proposta il 12 aprile per combattere le pratiche commerciali sleali dovrebbe migliorare la posizione degli agricoltori. Inoltre sono necessari ulteriori riflessioni per promuovere le organizzazioni di produttori, dopo che hanno dimostrato la loro efficienza nel responsabilizzare gli agricoltori e i produttori. Tuttavia, i progetti locali dovrebbero continuare a esplorare nuove modalità per ottenere catene di approvvigionamento alimentare più giuste, supportate da fondi europei quali il fondo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) o Horizon2020.

## ***Notizie dall' Italia***

### [Gestione del rischio agricolo: semplificazione e diversificazione](#)

Il 2019 potrebbe essere l'anno della rivoluzione in campo della gestione del rischio agricolo e, se gli imprenditori agricoli riusciranno a tenerlo sotto controllo e a stabilizzare i propri redditi, potrebbe arrivare la fiducia dal sistema bancario e quindi la possibilità di accedere al credito, soprattutto in funzione programmatica.

E' quanto è emerso durante il convegno, voluto dall'Associazione Nazionale dei Condifesa (Asnacodi), "Gestione del rischio e credito per la crescita e competitività delle imprese vitivinicole", che si è tenuto durante Vinitaly 2018, manifestazione appena conclusa. Durante l'evento, i relatori, nonostante fosse all'interno della fiera veronese, non si sono limitati a fare un quadro della situazione e delle prospettive relative al mondo del vino ma, più in generale, a tutto il settore agricolo.

Il 2017 è stato un anno che, dal punto di vista meteorologico, ha dimostrato quanto sia fondamentale proteggersi dai rischi che possano limitare produzione e reddito: l'annata è stata caratterizzata da eventi meteorologici che hanno avuto un impatto importante sulle produzioni, ci sono poi da considerare rischi sanitari e di mercato. Con la PAC 2014-2020 si sono complicate le procedure per ottenere l'erogazione di contributi sui costi assicurativi, in seguito si sono accumulati ritardi nei pagamenti con conseguente disaffezione degli agricoltori dalla pratica, oggi più che mai necessaria, di proteggersi contro elementi di instabilità.

Le parole d'ordine per il futuro sembrano essere diversificazione e semplificazione. Con la PAC 2014-2020, Bruxelles ha introdotto la possibilità di ricevere contributi per strumenti nuovi per la gestione del rischio: i Fondi mutualistici e l'Ist, ovvero un particolare tipo di fondo che si lega al reddito, più che alla produzione.

I Fondi, ha voluto sottolineare uno dei relatori, Samuele Trestini dell'Università di Padova, a differenza del contratto assicurativo, non trasferiscono il rischio a terzi ma sono un modo, per gli imprenditori, di condividere il rischio. I Fondi sono alimentati dagli stessi agricoltori, con lo scopo, in futuro, di soccorrere a vicenda in caso di necessità.

Purtroppo i due strumenti, Ist e Fondi mutualistici, sono per ora lettera morta, almeno in maniera agevolata, per la mancanza di una normativa applicativa degli stessi. Eppure, secondo quanto è emerso proprio dal convegno, sarebbe importante per l'imprenditore agricolo lungimirante, dotarsi di più protezioni diversificate.

### [Etichette agroalimentari, da oggi lo stabilimento è obbligatorio](#)

Scatta oggi l'obbligo di indicare nell'etichetta degli alimenti, la sede e l'indirizzo dello stabilimento di produzione o di confezionamento. Lo rende noto Coldiretti nel sottolineare l'entrata in vigore il 5 aprile del Decreto legislativo 15 settembre 2017 n 145, dopo 180 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n 235 del 7 ottobre 2017. "Una norma - sottolinea Coldiretti in una nota - per consentire di verificare se un alimento è stato prodotto o confezionato in Italia, norma sostenuta dai consumatori che per l'84% ritengono fondamentale conoscere, oltre all'origine degli ingredienti, anche il luogo in cui è avvenuto il processo di trasformazione, secondo la consultazione on line del ministero delle Politiche agricole".

Le sanzioni, in caso di inadempimento, vanno da 2mila euro a 15mila euro, per la mancata indicazione della sede dello stabilimento o se non è stato evidenziato quello effettivo nel caso l'impresa disponga di più stabilimenti.



"Se l'operatore del settore alimentare disponga di più stabilimenti, è consentito - spiega Coldiretti - indicare tutti gli stabilimenti purché quello effettivo sia evidenziato mediante punzonatura o altro segno identificativo, mentre nel caso di prodotti non destinati al consumatore finale ma alla ristorazione collettiva (es. ristoranti, mense) o all'azienda che effettua un'altra fase di lavorazione, ci si può limitare a indicare la sede dello stabilimento solo sui documenti commerciali di accompagnamento".

Coldiretti inoltre richiede che insieme allo stabilimento di lavorazione sia al più presto prevista l'indicazione obbligatoria in etichetta per tutti gli alimenti anche dell'origine degli ingredienti: "di gran lunga considerato l'elemento determinante per le scelte di acquisto dal 96% dei consumatori". Una battaglia per la trasparenza condotta dalla Coldiretti che ha portato molti risultati anche se - continua la Coldiretti - oltre 1/4 della spesa degli italiani è ancora anonima con l'etichetta che non indica la provenienza degli alimenti, dai salumi ai succhi di frutta fino alla carne di coniglio.

#### [Filiera: al via le Commissioni Uniche Nazionali con più trasparenza di mercato](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che sono stati firmati oggi, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, i decreti direttoriali istitutivi di cinque Commissioni Uniche Nazionali - CUN, relative ad alcune delle filiere più rappresentative del comparto agroalimentare italiano.

Dopo un lungo lavoro di condivisione e confronto con le filiere interessate, sono state rinnovate e allineate alla nuova normativa le Commissioni già esistenti (Cun Conigli, Cun Suini da macello, Cun Suinetti, Cun Tagli, Cun Grasso e strutti), recependo le ultime disposizioni in materia volte a garantire una maggiore trasparenza nelle relazioni contrattuali tra gli operatori di mercato e nella formazione dei prezzi. Per la prima volta i Ministeri hanno disposto una verifica dell'effettiva rappresentatività delle parti, attraverso la raccolta delle deleghe dei loro associati e la relativa ripartizione dei commissari.

Nella stessa direzione va anche la decisione di avvalersi di una quotazione unica a livello nazionale con l'elaborazione di un prezzo indicativo unico, attraverso la sospensione delle rilevazioni autonome delle borse merci per i prodotti trattati dalle rispettive CUN.

I decreti, i Regolamenti di funzionamento, le Schede di mercato e i Listini relativi a ciascuna Commissione Unica Nazionale sono disponibili sul sito del Mipaaf e di Borsa Merci Telematica Italiana scpa - BMTI, a cui sono affidate le segreterie delle Commissioni.

#### [Aperto nuovo bando che assegna 700 mila euro per finanziare progetti innovativi contro lo spreco alimentare](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che è stata indetta una selezione nazionale per il finanziamento di progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze alimentari. Il bando, previsto dalla legge contro gli sprechi alimentari, fa seguito all'analoga selezione già espletata nel dicembre 2017 che vide il finanziamento di dieci progetti risultati vincitori per un totale di 500 mila euro. Il nuovo bando prevede uno stanziamento di 700 mila euro. Per ciascun progetto è previsto un finanziamento massimo di 50 mila euro. I progetti potranno essere presentati entro il 10 maggio 2018.

#### **LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI**

I progetti saranno valutati in base alla loro innovatività, all'applicabilità, alle classi di prodotti e alla platea d'interessati, all'essere progetti integrati o di rete, al prevedere una quota di cofinanziamento a carico del proponente, all'esperienza del proponente, all'orientamento al recupero delle eccedenze ai fini dell'alimentazione umana e, in particolare, alla distribuzione agli indigenti e alle eventuali forme di pubblicità

#### **CHI PUO' PRESENTARE I PROGETTI**

- a. enti pubblici, università, organismi di diritto pubblico e soggetti a prevalente partecipazione pubblica;
- b. associazioni, fondazioni, consorzi, società, anche in forma cooperativa e imprese individuali;
- c. una aggregazione, nelle forme consentite dalla vigente normativa, anche temporanea o nella forma di start up, di due o più dei soggetti sopra individuati;
- d. una rete di imprese, come definita dalla normativa vigente;
- e. soggetti iscritti all'Albo nazionale ed agli Albi delle Regioni e delle Province autonome dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

## *Notizie dalla Toscana*

### [Ad Alberese nascerà il Polo toscano per l'industria agroalimentare](#)

La Regione Toscana e la Provincia di Grosseto rinnovano la collaborazione per la realizzazione del Polo toscano per l'industria e la trasformazione agroalimentare presso la Tenuta di Alberese. Un'opportunità per le imprese del territorio.

La Regione Toscana, al fine di favorire uno sviluppo sostenibile del settore agroalimentare, supporterà la realizzazione di un distretto territoriale in cui incentivare le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari locali, anche attraverso la creazione di un Polo agroalimentare. Con questo obiettivo è stato approvato dalla Giunta regionale lo schema del protocollo d'intesa che sarà firmato a breve da Regione Toscana, Provincia di Grosseto ed Ente terre regionali toscane.

L'iniziativa è stata promossa dal presidente della Toscana Enrico Rossi, dal presidente della Provincia di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna, dall'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi e dall'Assessore regionale alle attività produttive Stefano Ciuoffo.

Questa progettualità, cofinanziata dalla Regione Toscana, dal MISE e dalla Provincia di Grosseto per un totale di 2.640.250 euro, è uno dei primi passi concreti per l'animazione del distretto rurale della Toscana del sud che ha preso avvio con la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della progettualità del distretto rurale della Toscana del sud" firmato il 4 Aprile 2018 a Grosseto dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e dall'assessore Marco Remaschi insieme ai vertici delle Camere di Commercio di Grosseto, Siena e Arezzo.

Il Distretto rurale della Toscana del sud individua infatti, tra gli elementi qualificanti della propria progettualità integrata, la presenza sul territorio distrettuale del Polo per l'Industria e la Trasformazione Agroalimentare Toscana, quale strumento a supporto dell'innovazione del sistema dell'industria di trasformazione agroalimentare toscano e conseguentemente del sistema produttivo primario.

Il progetto approvato prevede la realizzazione di un centro per lo sviluppo di competenza, di innovazione tecnologica e di trasferimento dell'innovazione a supporto delle piccole e medie imprese del territorio regionale toscano che operano nel settore della produzione e trasformazione agroalimentare di qualità.

Il soggetto realizzatore del progetto e beneficiario del contributo è la Provincia di Grosseto che contestualmente alla realizzazione dell'infrastruttura, emanerà un bando

pubblico per selezionare un soggetto privato, anche sotto forma di rete di imprese, che si candidi per la gestione del Polo individuando il fabbisogno strumentale in funzione delle esigenze di ricerca.

La localizzazione del Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare della provincia di Grosseto è prevista nelle strutture aziendali presso la Tenuta di Alberese – Centro aziendale di Rispecchia in località ex Enaoli, di proprietà della Regione Toscana. Il soggetto che sarà selezionato per la gestione del Polo, dovrà sviluppare una progettualità attenta alla valorizzazione della qualità dei prodotti toscani e del patrimonio della agrobiodiversità regionale.

Il Polo, come elemento qualificante di una strategia che pone i prodotti locali toscani alla base di una nuova strategia di sviluppo, ospiterà, in collaborazione con Ente Terre Regionali Toscane, la "Banca del Germoplasma", il Biodiversità access-point che renderà accessibile la consultazione delle informazioni già presenti in rete sui patrimoni genetici toscani e a breve italiani così come previsto dalla nuova legge nazionale sulla Biodiversità (Legge n.194 – 1 dicembre 2015).

I locali inoltre saranno organizzati per ospitare attività di alta formazione e vi saranno spazi dedicati a ospitare laboratori e/o Start Up. Gli impianti e tecnologie costruttive inoltre, saranno finalizzati al massimo contenimento dei consumi energetici.

### [Sviluppo della filiera agricola, firmato accordo tra Regione e Distretto rurale Toscana sud](#)

La Regione Toscana sostiene concretamente i progetti del neonato distretto Rurale Toscana sud. Con un protocollo d'intesa - sottoscritto oggi a Grosseto da Regione (presenti il presidente Enrico Rossi e l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi), e dal Distretto (rappresentato dal presidente della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno Riccardo Breda), oltretutto dai rappresentanti delle Camere di commercio di Arezzo (Andrea Sereni) e Siena (Massimo Guasconi) - è stato formalizzato il sostegno della Regione alla partecipazione del distretto al bando del Ministero delle politiche agricole, sostegno che prevede per la Regione anche un impegno economico fino a 15 milioni di euro. Per aumentare la possibilità di accesso alle misure del bando è infatti fondamentale la presenza di un co-finanziamento. Ma il protocollo firmato oggi stabilisce anche di fatto la prima tappa operativa del distretto rurale più grande d'Italia, dopo il riconoscimento formale, avvenuto due mesi fa.

"Con questa firma – ha commentato Rossi - vogliamo dare una spinta al futuro di queste aree. Siamo infatti convinti che i prodotti che possono fregiarsi del marchio Toscana e che appartengono a un contesto culturale, paesaggistico,

agricolo, come il nostro hanno tutte le caratteristiche per imporsi sempre di più nei mercati mondiali. Per questo - ha aggiunto - quando le Camere di Commercio ci hanno fatto la proposta di creare un distretto rurale della Toscana del sud abbiamo condiviso la loro intuizione e l'abbiamo subito supportata concretamente con un finanziamento di 15 milioni su un investimento di 40. Un impegno forte per un'iniziativa che può dare slancio a questi territorio creando lavoro e sviluppo".

"Quello di oggi - ha detto Remaschi - è un ottimo viatico per la crescita di questo territorio e importanti sono le sinergie che si sono attivate. Questo distretto mette insieme la provincia di Grosseto e il sud delle province di Siena, Livorno e Arezzo e unisce, già oggi, aziende che fanno produzione primaria a quelle che fanno trasformazione e commercializzazione."

Il 'Distretto Rurale della Toscana del Sud', nasce con l'obiettivo di rafforzare il marchio toscano dell'agroalimentare attraverso la valorizzazione delle eccellenze. Comprende la provincia di Grosseto e parte di quelle di Siena, Livorno e Arezzo: in tutto sono 38 i soggetti sottoscrittori con capofila la Camera di commercio della Maremma e del Tirreno. Del Distretto fanno parte 14 comuni grossetani, 17 della provincia di Siena, 2 aretini, uno livornese, 3 unioni dei comuni dell'area grossetana e la Provincia di Grosseto. Il Distretto si rivolge alle imprese che operano nei settori del comparto (cereali, vino, zootecnia, itticoltura, lattiero-caseario, florovivaismo) in modo da attrarre risorse ministeriali.

Come primo, fondamentale progetto per lo sviluppo del distretto, è stato così individuato il bando del ministero dell'agricoltura che finanzia i contratti di distretto (il budget complessivo su scala nazionale è di 200 milioni di euro).

Il distretto rurale Toscana sud ha raccolto i progetti nel territorio (una ventina in tutto) e ottenuto, proprio con il protocollo di oggi, il supporto e il contributo della Regione che utilizzerà fondi provenienti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 o dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale). Ora potrà concorrere per l'ottenimento di contributi fondamentali per lo sviluppo di tutta l'area. Il bando del Ministero finanzia infatti investimenti per lo sviluppo di tutta la filiera agricola, in particolare per la trasformazione e per la commercializzazione di prodotti agricoli.

### [Presentato a Grosseto il bando per i progetti della filiera forestale](#)

Promuovere e far conoscere l'opportunità che si è aperta per i soggetti della filiera forestale toscana: è questa la finalità dell'incontro svoltosi oggi a Grosseto e dedicato a far conoscere i contenuti del nuovo bando dei PIF, Progetti Integrati di Filiera.

Le risorse del bando, che ha una dotazione di quasi 8 milioni, saranno a disposizione di produttori forestali, imprese di utilizzazione, di trasformazione e di commercializzazione forestale capaci di aggregarsi e di presentare domanda entro il 29 giugno, al fine di superare le principali criticità della filiera stessa, di favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e di produrre azioni di rilancio.

"I Pif - ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi - rappresentano una grande occasione per tutti i soggetti della filiera e anche per il comparto forestale; l'aggregazione di soggetti diversi infatti stimola sinergie inedite, favorisce il rilancio degli investimenti, permette di migliorare la presenza strategica sul mercato."

Per ciascun progetto di filiera i partecipanti (almeno 12) sottoscrivono un accordo di filiera, strumento che rappresenta un vero e proprio contratto fra le parti interessate e costituisce un forte impulso allo sviluppo e all'integrazione della filiera foresta/legno.

I firmatari sono legati tra loro, per almeno tre anni, da vincoli di carattere contrattuale che regolano obblighi e responsabilità reciproche in merito alla realizzazione degli investimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Pif.

La domanda per il bando Pif deve essere presentata dal capofila del Progetto sul portale di Artea [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it). Può essere presentata fino alle 13 di venerdì 29 giugno 2018, impiegando esclusivamente, mediante procedura informatizzata, la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'Anagrafe Regionale delle aziende agricole gestita da Artea e raggiungibile dal sito [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it).

## *Storie di successo dall'UE*

### *FIGARO - Un sistema di irrigazione più intelligente e preciso*

Per aiutare a promuovere l'agricoltura sostenibile, i ricercatori finanziati dall'UE che lavorano nell'ambito del progetto FIGARO hanno sviluppato un'innovativa piattaforma ad alta tecnologia per l'irrigazione capace di gestire con precisione la quantità di acqua utilizzata.

L'utilizzo efficiente ed efficace dell'acqua nei sistemi di irrigazione è di importanza fondamentale per lo sviluppo agricolo sostenibile, la sicurezza alimentare e la crescita economica complessiva. Questo risulta vero in particolar modo alla luce della crescita della popolazione globale, del cambiamento climatico e della concorrente domanda di acqua da parte di altri settori economici.

Per affrontare questa sfida, il progetto FIGARO finanziato dall'UE ha fatto ricorso all'irrigazione di precisione. L'irrigazione di precisione è una tecnica che applica una quantità precisa di acqua alle colture in momenti precisi allo scopo di ottimizzare la resa della coltura e la produttività idrica.

#### **Eliminare le congetture**

Finalizzata a fornire agli agricoltori gli strumenti necessari per prendere la giusta decisione riguardante l'irrigazione e aumentando in tal modo la loro produttività e riducendo il loro utilizzo di acqua, la piattaforma di gestione dell'irrigazione di FIGARO combina una piattaforma software, hardware e sensori già esistenti con un modulo DSS (sistema di supporto alle decisioni) appena sviluppato. Le funzionalità includono un evoluto programma di supporto alle decisioni, un modello di crescita delle colture integrato, sensori per piante e suolo, analisi di dati basati su satelliti e algoritmi di previsione.

Le informazioni vengono raccolte da sensori per suolo, acqua e piante collocati nel campo in posizioni fondamentali. Queste informazioni vengono combinate con misurazioni meteorologiche locali provenienti da stazioni meteorologiche, immagini satellitari da lontano, servizi di previsioni meteorologiche e modelli idraulici e delle colture. Il sistema poi analizza i dati al fine di fornire all'agricoltore delle raccomandazioni accurate, precise e affidabili riguardanti quanto e quando dovrebbero irrigare le sue coltivazioni

#### **Flessibilità integrata**



La struttura della piattaforma FIGARO è stata progettata per essere in grado di integrare qualsiasi tipo di tecnica di rilevamento e di modello di gestione e questo consente all'utente di ampliare e personalizzare le sue funzioni in base alle proprie necessità particolari. Di conseguenza, la piattaforma può utilizzare sia i sistemi di rilevamento che le reti di un modello regolati in base alle condizioni locali e alle migliori prassi.

Per di più, tecnologie emergenti come per esempio i sensori robotici e meccatronici, possono essere tutte integrate facilmente in versioni successive della piattaforma.

#### **Ampia diffusione**

Oltre a portare benefici agli agricoltori, FIGARO fornisce ai decisori politici anche uno strumento efficace per monitorare e gestire l'irrigazione e per disciplinare meglio l'uso dell'acqua per scopi agricoli. Allo stesso modo, aziende del settore alimentare che dipendono dai prodotti agricoli coltivati, vedranno diminuire la propria impronta ambientale usando il sistema FIGARO, rendendo più facile per loro il rispetto delle normative ambientali.

La flessibilità, facilità d'utilizzo e manutenzione minima della piattaforma garantiscono la sua diffusione e il suo utilizzo. FIGARO sta aiutando gli agricoltori non solo a ridurre l'utilizzo di acqua e fertilizzanti e a ottimizzare il loro consumo energetico, ma sta aiutando anche l'industria agricola europea ad adattarsi alle nuove realtà del cambiamento climatico e a trasformarsi in un settore sostenibile.

SITO WEB: <http://www.figaro-irrigation.net/>



## Progetto FOODIE

Nel tentativo di potenziare la gestione e l'utilizzo dei dati da parte degli agricoltori europei, il progetto FOODIE, finanziato dall'UE, ha ideato una piattaforma basata sul *cloud* in grado di ospitare dati agricoli di tipo spaziale e non.

Il progressivo allontanamento dell'agricoltura dal modello di azienda agricola a conduzione familiare, per passare ad un modello di azienda basata sui dati, impone agli agricoltori e agli operatori agroalimentari di oggi di occuparsi della gestione di numerose fonti di informazioni eterogenee. Di conseguenza, alle tradizionali attrezzature agricole essenziali come i trattori, si aggiungono tecnologie per la raccolta, l'immagazzinamento, la condivisione e l'analisi di vaste quantità di dati diversificati con riferimento spaziale e non.

La disponibilità di tali dati rappresenta un'arma a doppio taglio. Infatti, da un lato promuove l'agricoltura di precisione, dall'altro impone una barriera all'adozione di tali tecniche. Ciò dipende dalla molteplicità di modelli, formati, interfacce e sistemi di riferimento dei dati attualmente in uso che generano una serie di incompatibilità per le quali si richiedono conoscenze tecniche specializzate ai fini dell'integrazione e dell'interpretazione di tutte le fonti di informazioni disponibili.

Al fine di ottimizzare la gestione – e l'utilizzo – di tali dati da parte degli agricoltori europei, il progetto FOODIE ha ideato un *hub* basato su una piattaforma *cloud* in grado di ospitare dati agricoli spaziali e non e le relative fonti open source.

### **Applicazioni specializzate**

Tra i principali traguardi raggiunti nell'ambito del progetto meritano particolare menzione il modello di dati FOODIE, che consente di custodire e di condividere le informazioni, e la piattaforma *cloud* FOODIE. A partire dalla piattaforma *cloud*, gli utenti hanno la possibilità di accedere a una gamma di applicazioni specializzate sviluppate appositamente per gli agricoltori. Ad esempio,



l'applicazione Marketplace ("Mercato") offre uno spazio virtuale che consente di collegare consumatori e produttori di dati e applicazioni agricole. Altri risultati prevedono un geoportale per la ricerca avanzata e la visualizzazione dei metadati e un angolo pensato per gli sviluppatori.

### **Una serie di strumenti pratici**

Una delle principali funzionalità di FOODIE è rappresentata dalla toolbox pensata per gli agricoltori. Questo è un set di strumenti avanzati e a valore aggiunto destinato agli agricoltori e creato all'interno dell'infrastruttura e dei servizi *cloud* FOODIE che mira a promuoverne le attività giornaliere.

Ad esempio, SmartV è uno strumento basato sul web che fornisce servizi di consulenza relativamente a vari aspetti correlati al settore viticolo, come la prevenzione delle malattie, la stima della produzione e la pianificazione dei raccolti. Il design di facile impiego consente ai viticoltori di adottare tecniche di viticoltura di precisione ai fini della gestione della variabilità dei vigneti. Questo strumento permette inoltre di immagazzinare informazioni storiche sullo stato dei vigneti.

La toolbox include anche un sistema completo di monitoraggio dei macchinari e un sistema di ottimizzazione dei percorsi e del carburante per i trattori, un calcolatore del potenziale in termini di resa del raccolto e un sensore di rilevamento precoce di insetti nocivi.

SITO WEB: <http://www.foodie-project.eu/>

# Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

## Bandi Europei

### HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

Fase 2:

- 23 maggio 2018
- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

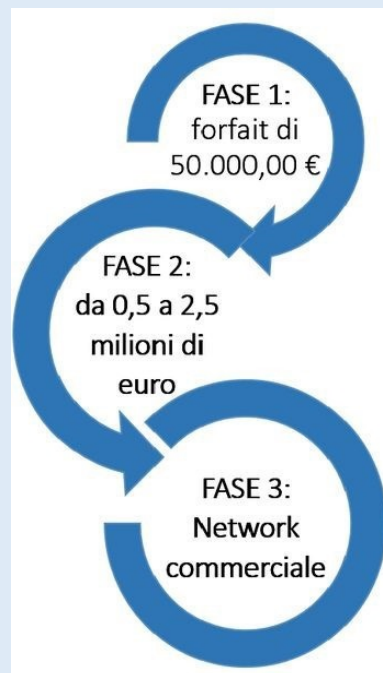
**Fase 1:** (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo

nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

**Fase 2:** (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

**Fase 3:** **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).



## *Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana*

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FESR	<a href="#">Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</a>	03/05/2018
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini curriculari</a>	30/09/2018
POR FSE	<a href="#">Accesso alle professioni: Contributi per tirocini</a>	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini non curriculari</a>	Fino ad esaurimento risorse
PSR FEASR	<a href="#">Progetti integrati di filiera forestale 2017: Contributi a fondo perduto</a>	29/06/2018
PSR FEASR	<a href="#">Contributi per investimenti in energie rinnovabili da biomasse forestali</a>	29/06/2018
PSR FEASR	<a href="#">Contributi per attività di informazione rivolte agli agricoltori</a>	31/05/2018
FEAMP	<a href="#">Bando misura 1.30 "Diversificazione e nuove di reddito"</a>	18/05/2018

## COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

**Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE** è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

### I NOSTRI SERVIZI

**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



#### **Coopération Bancaire pour l'Europe**

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)